

«Nessun complotto contro Miorandi, ma servivano le primarie»

Robol e l'ex sindaco di Rovereto: «Felice della sua candidatura, comunque serve una riflessione sul partito»

TRENTO «Non ci sono stati complotti nei confronti di Andrea Miorandi e lo scarto di voti che ha consentito a Francesco Valduga di vincere è tale da escludere qualsiasi forma di manipolazione». Sentitasi chiamata in causa ancora una volta, Giulia Robol replica alle parole dell'ex sindaco di Rovereto chiarendo la propria posizione nei suoi confronti e la scelta di proporre le primarie in vista delle elezioni amministrative dello scorso 10 maggio. «Vedendo la presenza di una forte conflittualità interna alla coalizione — spiega la segretaria del Partito democratico del Trentino — con Panizza ho



La replica Giulia Robol è segretaria provinciale del Partito democratico

proposto le primarie. Ci sembrava che in quel modo avremmo potuto lanciare il progetto del centrosinistra». Ma il passaggio, oltre a rasserenare gli animi, «avrebbe anche coinvolto i cittadini». Ma così non è stato: le primarie non si sono tenute e chi della coalizione ha deciso di rimanere dov'era «l'ha fatto accettando forzatamente la proposta di Miorandi». Ma oltre che lamentare il mancato sostegno di Robol e di Donatella Conzatti, quest'ultimo ha annunciato l'intenzione di candidarsi alla segreteria provinciale del partito nel corso del prossimo congresso. «Accolgo con piacere la noti-

zia, sono contenta abbia voglia di mettersi in campo e avanzare delle proposte — aggiunge — Ma se vuole proporre un Pd del cambiamento deve spiegare che direzione vuole prendere visto che a Rovereto la sua proposta non ha funzionato». La riflessione deve tuttavia riguardare l'intero partito per il quale «l'assenza di radicamento sul territorio è una realtà ormai da molto tempo», e il problema non va ricercato «nell'incapacità di comunicare» ma «nei contenuti stessi».

L'appello di Robol è insomma quello di far prevalere la sostanza alla forma, mettendo da parte gli scontri personali o tra

piccoli gruppi: la politica torni a occuparsi di politica, soprattutto in vista del congresso. «C'è bisogno di ragionare, di riflettere sulla direzione che il partito intende seguire — continua — Il problema non è l'organigramma, se mettere al vertice uno o più soggetti, questa o quella persona». L'analisi deve però prendere avvio quanto prima se le tempistiche per l'assise sono quelle definite: «Se l'intenzione è quella di tenere il congresso in autunno, allora bisogna partire subito. E a quel punto non serve più un segretario».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA